

Facebook: si all'anonimato



FACEBOOK dice sì all'anonimato. Con una mossa inattesa, permette agli utenti di collegarsi al social network usando la rete Tor, un sistema di comunicazione crittografata

che consente di navigare sul web senza essere identificabili e che è usato anche in quei Paesi, dalla Cina all'Iran, dove è in vigore una censura di Internet. La società di Mark

Zuckerberg - indicata da Edward Snowden come piattaforma da evitare per proteggere la propria privacy - mostra così di voler proseguire nel suo recente cambio di

strategia. Per "accedere a Facebook attraverso Tor senza perdere le protezioni crittografiche", il social network fornisce agli internauti un link apposito.

Dal video alla realtà: Brittany ha scelto di morire

di Caterina Minnucci

Addio a tutti i miei amici e alla mia famiglia che amo. Oggi è il giorno in cui ho scelto di morire con dignità alla luce della mia malattia terminale". Brittany Maynard, la ventinovenne malata di cancro al cervello, si è presentata ieri al suo appuntamento con la morte. La diagnosi per lei era arrivata lo scorso gennaio. Dopo una prima operazione e un ciclo di cure, in aprile le hanno dato sei mesi di vita ed è stato allora che ha deciso: "Non voglio morire, ma la realtà è che sto morendo: voglio farlo alle mie condizioni e con dignità".

È successo nella sua casa di Portland nell'Oregon, uno dei cinque stati - gli altri sono Vermont, Montana, New Mexico e

Washington State - che offrono protezione legale ai malati terminali che decidano di porre fine alle loro sofferenze. Al Canyon, nelle monumentali gole del Colorado sul ciglio vertiginoso di una delle grandi meraviglie del mondo, Brittany aveva cominciato davvero il conto alla rovescia verso la "dolce morte".

ALL'INDOMANI della gita la ragazza era stata ricoverata con il più grave attacco epilettico nella storia della sua malattia che l'aveva lasciata per ore incapace di parlare. Ha usato i suoi ultimi giorni di vita per sostenere l'approvazione in America di altre leggi a difesa del diritto a morire con "dignità": "Il mio sogno è che ogni americano nelle mie condizioni possa scegliere di farlo se lo desidera".



LaPresse

I Radicali italiani hanno espresso il loro "pubblico grazie" alla giovane americana "per avere offerto la propria vicenda personale alla battaglia per l'eutanasia volontaria e il diritto a una morte dignitosa".

Si dicono dispiaciuti che Brittany abbia dovuto lasciare prematuramente questo mondo, ma si rallegrano del fatto che abbia potuto farlo nel modo migliore: senza sofferenza e

quando l'ha veramente voluto. "Chi può onestamente dire di essersi sentito limitato dalla scelta di morte volontaria assistita di Brittany?" ha dichiarato oggi il consigliere comunale di Torino Silvio Viale.

"A QUANTI in queste settimane hanno criticato la sua scelta - afferma Raffaele Carcano, segretario dell'Uaar - non si può che rispondere con le parole della ragazza stessa: "niente di etico hanno quelle morali o dottrine religiose che negano simili scelte e che si configurano come dogmatiche e totalitarie poiché pretendono di imporre *urbi et orbi* le loro convinzioni". Il dibattito in Italia non si è mai esaurito e i casi come quello di Brittany alimentano nuove polemiche. Il presidente della Repubblica ha chiesto più volte di riprendere in mano la questione e discutere in parlamento la proposta di legge di iniziativa popolare, che prevede la possibilità di rifiuto dei trattamenti sanitari e la liceità dell'eutanasia, presentata dall'associazione Luca Coscioni e già depositata in Cassazione.